

Problemi di cuore: dove mi curo in Lazio?

Il Policlinico Universitario A. Gemelli, l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini e il Policlinico Umberto I di Roma sono in cima alle classifiche regionali di www.doveecomemicuro.it per volume di interventi di angioplastica coronarica, bypass, aneurisma dell'aorta addominale non rotto e di ricoveri per infarto al miocardio.

Il nostro **cuore** lavora in silenzio e pompa sangue in tutto il corpo rifornendolo di ossigeno. Egli stesso per funzionare ne ha bisogno in grandi quantità. A portare sangue ossigenato al miocardio, il tessuto muscolare del cuore, sono le arterie coronarie, che originano dall'aorta. Se questi vasi si restringono oppure ostruiscono a causa della formazione di placche, l'apporto può risultare inadeguato e condurre a **infarto miocardico**. Per scongiurarlo, è importante innanzitutto correggere le abitudini sbagliate che concorrono a generare il problema, come cattiva alimentazione, fumo, sedentarietà e abuso di alcol. Stili di vita scorretti, infatti, sono in gran parte responsabili dell'insorgenza delle malattie cardiovascolari, che rappresentano la prima causa di morte e di invalidità a lungo termine.

Oltre che intervenire sui comportamenti errati, però, è fondamentale sottoporsi tempestivamente a **interventi in grado di ridurre al minimo il rischio di infarto**: come un'**angioplastica coronarica**, che permette di mantenere l'arteria adeguatamente dilatata, o un **bypass**, che crea una "strada alternativa" attraverso cui il sangue ossigenato può arrivare al miocardio.

La scelta del giusto ospedale, in queste eventualità, può rivelarsi determinante, così come nei casi di **infarto** e di **aneurisma dell'aorta addominale non rotto** (una dilatazione eccessiva dell'aorta che comporta il rischio di rottura): da un'indagine di **[Dove e Come Mi Curo \(portale di public reporting delle strutture sanitarie italiane\)](#)**, infatti, è emerso che solo **1 ospedale su 2 in Italia rispetta gli standard ministeriali** per quanto riguarda i volumi di ricoveri per infarto al miocardio (100 casi l'anno) e di interventi di angioplastica coronarica (250 casi l'anno). E solamente **1 su 4 per ciò che concerne il numero di interventi di bypass aortocoronarico** (200 casi l'anno) e di aneurisma dell'aorta addominale non rotto (60 casi l'anno). (Fonti Programma Nazionale Esiti (PNE) 2016).

*"Il volume di attività è un fattore fondamentale per capire la bontà di una struttura perché, secondo quanto dimostra un'ampia letteratura scientifica, un alto numero di interventi ha un impatto positivo sull'efficacia delle cure", spiega il comitato scientifico del portale (composto da **Carlo Favaretti, Alessandro Solipaca, Elena Azzolini e Silvio Capizzi**).*

"In questo contesto, strumenti come il PNE (programma gestito dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per conto del Ministero della Salute) e Dove e Come Mi Curo svolgono un ruolo chiave nell'indurre, da un lato, le Regioni a orientare la propria programmazione sanitaria accentrando i casi negli ospedali in cui gli esiti si sono dimostrati scientificamente migliori in funzione del volume di attività e, dall'altro, i pazienti a scegliere più consapevolmente l'ospedale nel quale farsi operare".

Come confrontare le performance delle strutture?

Basta andare all'indirizzo <http://www.doveecomemicuro.it/>, inserire nel "cerca" la parola chiave prescelta (ad esempio "cuore") e selezionare la voce che interessa (ad esempio "**cuore - angioplastica coronarica con PTCA**"): in cima alla pagina dei risultati compariranno i centri più performanti per questo tipo di intervento. Il **semaforo verde** indica il rispetto della soglia ministeriale mentre una **barra di scorrimento** mostra il posizionamento delle singole strutture nel panorama nazionale. La valutazione viene fatta considerando **indicatori istituzionali di qualità** come, appunto, i volumi di attività (dati validati e diffusi dal PNE - Programma Nazionale Esiti gestito dall'Agenas per conto del Ministero della Salute).

CLASSIFICHE REGIONALI STILATE SULLA BASE DEI 4 INDICATORI

1) **Infarto miocardico**

È un grave danno al tessuto muscolare del cuore (miocardio) causato da una diminuzione improvvisa dell'afflusso di sangue e di ossigeno. Se nelle fasi iniziali di un IMA (infarto miocardico acuto) viene effettuata la PTCA (angioplastica coronarica) il rischio di morte a breve termine del paziente è minore.

Le strutture che effettuano un maggior numero di ricoveri sono:

- Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, Roma (n° ricoveri 681)
- Ospedale San Filippo Neri, Roma (n° ricoveri 651)
- Fondazione Policlinico Tor Vergata, Roma (n° ricoveri 641)
- Ospedale Santa Maria Goretti, Latina (n° ricoveri 623)
- Ospedale Fabrizio Spaziani, Frosinone (n° ricoveri 592)
- Policlinico Universitario A. Gemelli, Roma (n° ricoveri 571)
- Ospedale Santo Spirito in Sassia, Roma (n° ricoveri 524)
- Ospedale Sandro Pertini, Roma (n° ricoveri 464)
- Policlinico Casilino, Roma (n° ricoveri 461)
- Ospedale di Belcolle, Viterbo (n° ricoveri 431)
- Ospedale Madre Giuseppina Vannini, Roma (n° ricoveri 396)
- Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Roma (n° ricoveri 371)
- Policlinico Umberto I, Roma (n° ricoveri 370)
- Ospedale Giovan Battista Grassi, Roma (n° ricoveri 368)
- Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Roma (n° ricoveri 367)
- Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, Roma (n° ricoveri 337)
- Ospedale Dono Svizzero, Formia (n° ricoveri 320)

- Ospedale San Camillo De Lellis, Rieti (n° ricoveri 310)

Il 48% delle strutture laziali rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali per quanto riguarda i volumi (almeno 100 l'anno, soglia minima rispettata dal 51% delle strutture in Italia).

Una nota di merito va all'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, alla Fondazione Policlinico Tor Vergata, al Policlinico Universitario A.Gemelli, all'Ospedale di Belcolle, all'Ospedale Madre Giuseppina Vannini, all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, all'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, all'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli e all'Ospedale San Camillo De Lellis che rispettano anche le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori all'8%) e le percentuali di trattati con PTCA entro 48 ore dal ricovero (almeno il 45%).

Inoltre, all'Ospedale Santa Maria Goretti, all'Ospedale Fabrizio Spaziani, all'Ospedale Santo Spirito in Sassia, all'Ospedale Sandro Pertini, al Policlinico Casilino e al Policlinico Umberto I, che rispettano i valori di riferimento per quanto riguarda le percentuali di PTCA. E ancora, all'Ospedale San Filippo Neri, che rispetta quelle di mortalità.

2) **Bypass aortocoronarico**

È un intervento che ha lo scopo di far superare al sangue le ostruzioni o i restringimenti (stenosi) dei vasi sanguigni che lo portano al cuore.

Le strutture che rispettano lo standard ministeriale sono:

- Policlinico Universitario A.Gemelli, Roma (n° interventi 305)
- Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Roma (n° interventi 287)
- Fondazione Policlinico Tor Vergata, Roma (n° interventi 204)

Il 91,8 % dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

L'8,2 % dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 6,5 % di interventi eseguiti su non residenti.

Il 38% delle strutture laziali rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (200 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 24% delle strutture in Italia).

3) **Aneurisma dell'aorta addominale non rotto**

È una dilatazione dell'aorta nella sua porzione addominale. Poiché il rischio di rottura aumenta proporzionalmente alle dimensioni ed alla velocità di crescita, attualmente l'indicazione al trattamento chirurgico si ha in presenza di aneurismi di diametro $\geq 5,5$ cm o

con rapido accrescimento (>1.0 cm per anno) o, ancora, con aspetti morfologici che segnalano un elevato rischio di rottura. Il trattamento è sempre indicato qualora l'aneurisma dia sintomi quali dolore addominale e lombare, segni di compressione delle strutture circostanti, ecc.

Le strutture che rispettano lo standard ministeriale sono:

- Policlinico Umberto I, Roma (n° interventi 172)
- Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, Roma (n° interventi 157)
- Ospedale San Filippo Neri, Roma (n° interventi 126)
- Fondazione Policlinico Tor Vergata, Roma (n° interventi 86)
- Ospedale Santa Maria Goretti, Latina (n° interventi 79)
- Policlinico Universitario A.Gemelli, Roma (n° interventi 70)
- Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Roma (n° interventi 60)

Una nota di merito va all'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina che rispetta anche i valori di riferimento per quanto riguarda le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori all'1%).

Il 92,4% dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 7,6% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 9,1% di interventi eseguiti su non residenti.

Il 33% delle strutture laziali rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 60 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 24 % delle strutture in Italia).

4) Angioplastica coronarica con PTCA

È la tecnica che permette di dilatare il tratto di arteria coronaria occluso o significativamente ristretto in modo da consentire nuovamente il normale afflusso di sangue al cuore. Può essere usata per far regredire i sintomi di una coronaropatia, ad esempio l'angina (dolore al torace) e i problemi respiratori o per limitare i danni al muscolo cardiaco provocati da un infarto miocardico acuto (IMA).

Le strutture che effettuano un maggior numero di ricoveri sono:

- Policlinico Universitario A. Gemelli, Roma (n° interventi 887)
- Fondazione Policlinico Tor Vergata, Roma (n° interventi 847)
- Policlinico Casilino, Roma (n° interventi 754)
- Policlinico Umberto I, Roma (n° interventi 669)
- Ospedale Santa Maria Goretti, Latina (n° interventi 602)
- Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, Roma (n° interventi 598)
- Ospedale San Filippo Neri, Roma (n° interventi 577)
- Ospedale Madre Giuseppina Vannini, Roma (n° interventi 537)
- Ospedale Fabrizio Spaziani, Frosinone (n° interventi 528)
- Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, Roma (n° interventi 511)

- European Hospital, Roma (n° interventi 499)
- Ospedale Sandro Pertini, Roma (n° interventi 460)
- Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Roma (n° interventi 443)
- Ospedale Sant'Eugenio, Roma (n° interventi 411)
- Ospedale Santo Spirito in Sassia, Roma (n° interventi 404)
- Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Roma (n° interventi 398)
- Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Roma (n° interventi 367)
- Aurelia Hospital, Roma (n° interventi 342)
- Ospedale Giovan Battista Grassi, Roma (n° interventi 340)
- Ospedale di Belcolle, Viterbo (n° interventi 323)
- Ospedale San Camillo De Lellis, Rieti (n° interventi 265)

Il 93,7% dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 6,3% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 4,7% di interventi eseguiti su non residenti.

Il 75% delle strutture laziali rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 250 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 57% delle strutture in Italia).

Ufficio Stampa – Dove e Come Mi Curo

Per richiesta di informazioni: ufficiostampa@doveecomemicuro.it

Telefono: 3358489074 (Michela Crippa)

- Sito Ufficiale: www.doveecomemicuro.it
- Facebook: www.facebook.com/doveecomemicuro
- Twitter: www.twitter.com/doveecomemicuro
- Google Plus:
<https://plus.google.com/b/114808357413582570260/114808357413582570260>
- LinkedIn: www.linkedin.com/company/dove-e-come-mi-curo-srl